

Il servizio con i foulards blancs a Lourdes

Francesco Barabino, rover e capo del Gruppo 30°, ancora attivamente impegnato in attività scoutistiche, ci ha mandato una lunga, appassionata e interessantissima storia dei Foulard Blancs, cioè degli scout impegnati nel servizio ai malati e in particolare nella presenza a Lourdes. Leggendo la storia troviamo molti nomi dei "nostri" rover e assistenti e non possiamo pensare che questo intreccio sia puramente casuale.

Il dopo la nascita della Sezione italiana del Clan des Hospitaliers, fondata in Piemonte nel 1958 da Luciano Ferraris. Determinante è stata l'azione di Renzo Torelli, savonese di adozione, che nel 1960, dopo avere conosciuto a Lourdes i Foulard Bianchi attraverso la Comunità FB ligure è in ordine di tempo la seconda in Italia, essendosi formata pochi anni dopo il servizio della Comunità torinese, in una lettera al Commissario Ligure ASCI Antonio Albites Cohen lancia l'idea di costituire anche in Liguria una comunità FB. Infatti nel 1960 (sicuramente prima di agosto) Renzo scrive ad Albites prima del pellegrinaggio a Lourdes, circa il suo impegno di servizio ai malati e lo informa di avere aderito alla sezione italiana del Clan, precisando che il gruppo ligure è al momento il secondo, dopo il Piemonte, per numero di iscritti. In questa lettera Renzo auspica che si formi una Pattuglia ligure che organizzi il servizio FB in regione e il servizio degli scout liguri a Lourdes ed allega un programma di possibili attività abbastanza dettagliato. Diversi scout liguri, in effetti, sono ormai costantemente presenti sui treni UNITALSI che partono dalla Liguria e Lourdes comincia a diventare per loro non solo un luogo di servizio, ma anche un punto di riferimento nel cammino di fede.

In questo periodo quindi i rapporti con la sezione ligure dell'Unitalsi sono molto stretti, come testimonia la lettera del 1960 con cui l'Unitalsi ligure informa Luciano Ferraris, allora capo della sezione italiana del Clan, della prevista partecipazione al pellegrinaggio del 17-20 settembre di quattro rover che dovrebbero prendere il Foulard, e chiede di essere informata dell'accoglimento della richiesta di impegno in modo da potere predisporre la cerimonia di consegna. Luciano risponde positivamente, fa proposte per la cerimonia ed offre la piena collaborazione dei rover del campo nazionale FB a Lourdes.

Renzo diventerà titolare, insieme ad una scolta, Franca Dagna, durante il pellegrinaggio del 7-13 settembre 1961.

Le speranze e le idee di Renzo si concretizzano velocemente e nello stesso anno si costituisce una Pattuglia Provinciale Genovese FB (la sezione italiana del Clan è articolata in Pattuglie Provinciali), che nel 1961 risulta costituita da 3 Rover (Gian Carlo Arecco come responsabile, Renzo Torelli e Marco Gariglio) e due scolte (Ida Muzio Arecco e Franca Dagna). L'anno successivo diventa titolare Marcello Dentello seguito, nel 1963, da un'altra scolta, Thea Gambaro. Questa prima pattuglia è già piuttosto attiva e lavora sia come servizio individuale ai malati, sia con riunioni periodiche di carattere tecnico e di formazione spirituale. Inoltre gli FB seguono gli scout nei pellegrinaggi e cercano di proporre ai Capi Clan attività di conoscenza del servizio a Lourdes e in particolare del servizio FB (come risulta da una lettera ai Capi Clan del 10 dicembre 1961) (Ndr: Nel 1962 fu in servizio a Lourdes Pier Luigi Röggl)

Nel 1964 ad Arecco subentra Marcello Dentello, che sarà responsabile della Pattuglia, con Padre Marco Voerzio come Assistente, fino al 1969.

Nel giro di pochi anni la pattuglia ligure si ingrandisce notevolmente: nel 1967 i componenti sono 41 su 206 a livello nazionale. Nota dominante nella conduzione della comunità è la forte convinzione che l'impegno FB si configuri come un "servizio a tempo pieno", inteso come "vivere continuamente lo spirito di Lourdes e quindi non solo dedicare al servizio FB quanto più tempo possibile, ma principalmente permeare di questo spirito ogni attività, sia associativa che professionale, diventando un centro di irradiazione del messaggio mariano" (da una lettera ai membri della Comunità Ligure, probabilmente del 1969).

Nel 1969 Marcello, appena un anno prima della sua morte avvenuta nel 1970, fa parte della delegazione italiana alla riunione del Consiglio della Comunità Notre Dame, in cui sono da poco confluiti il Clan des Hospitaliers ND e il Fuoco ND. Lo stesso anno il Comitato Regionale ligure ASCI, su designazione della Comunità, nomina, come successore di Marcello, Marco Gariglio, che viene affiancato da una Pattuglia di sei persone (Maurizio Tedeschi, Enzo Mattera, Paolo Cecchini, Giovanni Minuto, Mario Federici e Gino Lanata; questi ultimi tre delegati ai rapporti con l'ASCI). Il Comitato Regionale precisa che il servizio degli scout a Lourdes (in qualsiasi forma svolto) deve essere sotto la responsabilità del Responsabile Regionale FB ed auspica quindi a questo scopo una piena collaborazione tra i Capi ASCI e la Comunità ND, a cui vengono inoltre demandati i rapporti con gli organismi operanti a Lourdes esterni all'associazione. Gli FB liguri si dedicano con entusiasmo a questo servizio e nei Pellegrinaggi UNITALSI sono spesso importanti figure di riferimento soprattutto per i giovani rover e scolte: un esempio bellissimo è Guido Guyot Bourg, che ci ha lasciati troppo presto ma resta veramente nel cuore di chi con lui ha vissuto il suo primo servizio a Lourdes.

Nel 1970 la Comunità Italiana si riunisce a Genova in Assemblea il 14 e 15 novembre e affida alla Liguria per il 1971/72 la responsabilità dell'Equipe Nazionale nelle persone di Marco Gariglio e Padre Marco Voerzio, che sono affiancati da Maurizio Tedeschi (responsabile del Giornalino), Paolo Cecchini e Maurizio Valle (segretari). La responsabilità regionale passa a Gino Lanata. Risultato importante di questa assemblea è l'approvazione del primo Regolamento della Comunità italiana: 11 articoli i cui punti salienti riguardano la riorganizzazione del percorso FB. Si tratta di un percorso piuttosto rigoroso, che richiede per diventare Titolari un periodo di Noviziato di 4 anni con almeno uno stage a Lourdes. Si conferma inoltre il carattere di Comunità mista (ossia non legata ad una sola associazione scout), in quanto aperta a tutti

gli scout purchè censiti in associazioni riconosciute. Dall'Assemblea parte anche un forte richiamo all'impegno nella vita di Comunità ed alla necessità di vivere il servizio non solo a Lourdes, ma nella vita di tutti i giorni

Agli inizi degli anni '70 la Comunità FB comincia a sentire "l'esigenza di rendere espliciti i perché della nostra adesione alla Comunità NDL mediante la stesura e l'accettazione di una Carta di Comunità, che chiarisca i nostri ideali e ci aiuti a viverli più concretamente e coscientemente" (da Foulard Bianco del Dicembre 1971). La prima bozza viene elaborata dal ligure Don Sandro Crippa e da Luigi Vignoli: in essa viene integrato, con alcune modifiche, il Regolamento del 1970, che viene così "giustificato e finalizzato". Questa bozza viene discussa e rielaborata dalla Pattuglia ligure e successivamente presentata all'Equipe di animazione nazionale, che la invia a tutti gli FB italiani per raccogliere ulteriori contributi ed osservazioni in vista di un'eventuale assemblea nazionale straordinaria. La stesura finale, presentata anche alla riunione dei Responsabili internazionali della Comunità ND a Parigi il 31 ottobre del 1971, viene discussa ed approvata nell'Assemblea Nazionale ordinaria a Roma del 3-4 giugno 1972. Dal 1973 i nuovi Titolari firmano questa Carta al momento dell'impegno a Lourdes. Nella stessa assemblea vengono riconfermati Marco Gariglio come Responsabile nazionale e Padre Marco Voerzio come Assistente Ecclesiastico; Maurizio Valle assume le funzioni di segretario-tesoriere.

È un periodo di grande importanza per la vita della Comunità ligure, che nel pur faticoso lavoro di preparazione della Carta percorre uno stimolante cammino di riscoperta ed approfondimento delle proprie scelte di servizio. La Carta del 1972 costituisce un documento basilare nella storia degli Fb 'italiani: essa rimane ancora oggi, pur con tutte le modifiche successive, il vero "Manifesto" della Comunità.

Nel decennio 70-80 alla guida della Comunità ligure si succedono, dopo i due mandati di Gino Lanata e quello di Don Sandro Crippa, Mario Federici e Maurizio Valle con Padre Marco Voerzio come Assistente. La Comunità conta 27 componenti: 13 titolari e 14 novizi; le scelte sono solo 3. Alla fine degli anni '70 (1979) i FB liguri sono in prima linea nella ripresa di rapporti attivi con l'AGESCI: partecipano infatti al programma dei Cantieri di servizio che l'associazione propone alla Branca RS con un cantiere di servizio nel mondo della sofferenza. Il Cantiere estivo con l'associazione UILDM, che fa parte dei Cantieri riconosciuti ufficialmente dall'AGESCI, costituisce un'esperienza particolarmente significativa per la Comunità regionale, piuttosto impegnativa (si tratta di tre turni di una settimana ciascuno) e a volte segnata da difficoltà. Il Cantiere verrà svolto per 10 anni con una forte partecipazione da tutta Italia, grazie anche alla collaborazione con FB di altre regioni. La scelta di condividere "alla pari" e a tempo pieno una vacanza estiva con giovani disabili e le loro famiglie si rivela particolarmente faticosa, anche dal punto di vista emotivo, ma costituisce indubbiamente un'esperienza di forte maturazione per gli RS partecipanti. Nello stesso tempo il Cantiere è un evento fortemente compattante per la vita di comunità dei FB liguri.

Altrettanto significativo è il 20 Pellegrinaggio a Loreto della Comunità italiana dal 17 al 18 ottobre del 1980, la cui organizzazione è affidata in buona parte alla Liguria. È il primo pellegrinaggio della Comunità con amici malati e disabili e si caratterizza per la scelta di viverlo tutti insieme senza distinzioni tra personale e malati, condividendo le camere, i pasti e tutte le attività. L'impegno organizzativo è notevole, ma il coinvolgimento di tutta la Comunità regionale e di un folto gruppo di giovani "simpatizzanti" fa superare serenamente le difficoltà: in effetti questo pellegrinaggio è veramente rimasto nel cuore a tutti coloro che vi hanno partecipato.

L'esperienza di Loreto è il culmine di un triennio (1978-80) che vede la Comunità vivere il proprio impegno di servizio ai giovani proiettandosi all'esterno dell'ambiente scout: si forma infatti un gruppo di giovani, una sorta di "noviziato", che, guidato da alcuni titolari, tra cui va ricordato in particolare il marista fr. Claudio Alberti, compie un cammino di crescita personale e di fede. Questi giovani partecipano a molte attività della Comunità FB come i Cantieri e contribuiscono in modo sostanziale alla buona riuscita del pellegrinaggio a Loreto. Si tratta di un'esperienza molto interessante, logicamente fortemente marcata dall'impronta educativa scout, che ha particolarmente aiutato tutti i membri della Comunità ad aprirsi all'esterno dell'ambiente scout portando lo specifico del messaggio mariano di Lourdes.

In questi stessi anni sono piuttosto intensi i contatti con altre Comunità regionali, in particolare Emilia e Toscana, e il lavoro svolto insieme, sulla base di forti rapporti di amicizia, è veramente un dono prezioso per la Comunità.

Nel 1981 (gli FB liguri sono ormai 50) l'Assemblea nazionale ritorna a svolgersi a Genova (30-31 maggio) sotto la guida del Responsabile Nazionale Romano Mendola. Anche questa volta si tratta di un'assemblea non di routine, ma di particolare importanza per gli FB italiani, in quanto la Comunità è chiamata a pronunciarsi, dopo quasi un decennio di vita indipendente dalle Associazioni scout italiane, sulla proposta di ingresso in AGESCI come Specializzazione della Branca RS pur mantenendo l'apertura a membri di altre associazioni scout riconosciute dal Bureau International. La discussione è piuttosto vivace, a volte con forti contrasti, ma alla fine la proposta viene approvata, anche se con qualche strascico doloroso proprio per la Comunità ligure, che, pur essendo in buona parte una delle più favorevoli, vede l'allontanamento di alcuni suoi membri. L'assemblea dà quindi mandato alla Pattuglia nazionale di prendere contatto con l'AGESCI "per il reinserimento nell'Associazione" e il nuovo Regolamento viene presentato al Comitato Centrale AGESCI ed ai Responsabili Nazionale della Branca R/S. Il primo segno di questo percorso, peraltro auspicato fortemente dall'Hospitalité di Lourdes, è l'incarico che l'AGESCI affida alla Comunità FB di rappresentarla al Congresso Eucaristico Internazionale a Lourdes dello stesso anno (un titolare ligure, Maria Cristina Bonci, fa parte della piccola pattuglia scout italiana) e per i contatti con Père Joulia, Aumonier dell'Hospitalité. Nel nuovo cammino con la Branca R/S particolarmente significativa è la partecipazione alla Route Nazionale del 1986 con attività che presentano il servizio a

Lourdes e in generale nel mondo della sofferenza.

Dal 1980 al 2000 come responsabili regionali si succedono M.Cristina Bonci, Maurizio Valle, Alberto Contini, Carlo De Mari, Enrico Bet, Marco Rivara, Paolo Gnarini, Enzo Scotto.

Gli ultimi anni del xx secolo costituiscono per la Comunità un periodo meno "vivace": la vita comunitaria è meno sentita e partecipata, prevale un percorso di routine, anche se gli FB liguri non vengono meno ai propri impegni a Lourdes e a livello nazionale. Sono quindi anni di maggiore fatica e discontinuità, ma l'inizio del nuovo secolo vede una netta ripresa, grazie anche al forte impegno del nuovo Incaricato Francesco Barabino, che aiuta la comunità a recuperare le motivazioni di fondo della propria esistenza e del proprio impegno di servizio. Fondamentale in questa riscoperta della vita comunitaria in una rinnovata adesione al Messaggio di Lourdes è la nascita di un vivace gruppo nel Ponente ligure, da cui provengono fino ad oggi ben tre incaricati regionali (Donatella Mela, Marco Martinengo e Marcella Moreno). Si comincia così a riorganizzare le attività per "coprire" tutto il territorio regionale: riunioni, ritiri, attività di servizio, ecc. si svolgono da allora alternativamente nel Ponente, a Genova e nel Levante, in modo da permettere a tutti i membri di partecipare almeno a qualche incontro.

La vita di Comunità si articola su alcuni punti fissi: assemblea regionale per l'inizio delle attività, giornata di Natale in "strutture protette", veglia di preparazione alla Pasqua, ritiro spirituale, Bottega per R/S, riunioni di formazione spirituale (articolate su una catechesi annuale) e coordinamento attività, giornate malati. Elemento unificante e fondante di tutto questo percorso è l'itinerario di catechesi che, articolandosi lungo tutto l'anno, segue generalmente le proposte pastorali del Santuario di Lourdes. Va sottolineato che la preparazione della catechesi è sostanzialmente affidata a FB "laici" (logicamente con l'appoggio dei sacerdoti della Comunità), perché si è ritenuto importante un coinvolgimento attivo il più ampio possibile. Dal 2002 in particolare inizia il cammino di preparazione al Giubileo delle apparizioni del 2008 per arrivare al 2009 dedicato a Bernadette e a S. Paolo (essendo l'anno paolino). In questo cammino spirituale si inseriscono alcuni momenti di particolare approfondimento e di intensa vita comunitaria costituiti da due Pellegrinaggi a Nevers (2003 "Alla scuola di santità di Bernadette" e 2008 "Anno giubilare delle apparizioni"), da due Pellegrinaggi-ritiro a Lourdes e da due partecipazioni all'incontro internazionale degli Hospitalier sempre a Lourdes.

Questa rinascita si è concretizzata anche in un maggiore coinvolgimento nella vita di Lourdes: molti liguri diventano membri dell'Hospitalité NDL e due di essi, Francesco Barabino e Maria Cristina Bonci, entrano nell'equipe di Formatori della Scuola di Stage, portandovi l'impronta della spiritualità e dello stile di servizio scout.

In questi anni la Comunità continua costantemente a partecipare alla vita nazionale nelle Assemblee Nazionali, nei Pellegrinaggi a Loreto (in particolare si occupa del percorso di catechesi e liturgico per Loreto del 2001) e nella organizzazione di due MUF (2002 e 2006) che si svolgono in Liguria. Bisogna inoltre ricordare che la Liguria ha dato in questo periodo due Incaricati Nazionali (Silvio Soldi e Paolo Gnarini) e tre membri della Pattuglia Nazionale (Maria Cristina Bonci, Marcella Moreno e Enrico Bet,).

L'ultimo decennio è caratterizzato, inoltre, da una sempre più intensa partecipazione alla vita associativa dei settori AGESCI: oltre alle già citate Botteghe vengono organizzati due Cantieri e la Comunità è regolarmente presente ai Consigli Regionali. D'altra parte come potrebbe essere diversamente, visto che dal 2007 l'ex Incaricata Regionale Donatella Mela è Responsabile Regionale AGESCI?

Un momento particolare è stata la collaborazione e partecipazione all'evento "Macrame" per la veglia di spiritualità e il cammino di spiritualità interreligioso: una bella esperienza di confronto con altre realtà vissuta portando lo specifico FB improntato al messaggio di Lourdes.

Piuttosto recente (dal 2007) è infine l'esperienza della Luce di Betlemme in collaborazione anche col MASCI: alla Comunità è stata affidata in particolare la preparazione della Veglia di accoglienza a Genova. La Comunità ligure deve essere molto grata al Signore per il dono della presenza dei sacerdoti: non sono mai mancati, sono sempre stati presenti, punti fermi per tutti gli .FB, disponibili a condividere tutto, momenti di entusiasmo e momenti di difficoltà. La Liguria oggi ha un A.E. ufficialmente nominato, Don Giorgio Rivarola, che è anche Cappellano emerito della Grotta.

Nella ricostruzione di questo cammino ormai pluridecennale, con le sue luci e le sue ombre, si è cercato di riscoprire almeno le tappe fondamentali, consapevoli comunque dell'impossibilità di raccontare tutto, ma convinti del fatto che conoscere la nostra storia possa aiutarci ad andare avanti con maggiore convinzione sulla strada che abbiamo scelto. Dobbiamo sapere guardare indietro per vedere meglio avanti, grati per l'azione generosa dei "pionieri", Marcello, Padre Marco, Marco, Guido, che con gioia ed umiltà hanno risposto all'invito di Maria indicandoci il cammino da seguire.